

# PERMIANO

Periodico dell'Associazione Volontari  
Assistenza Pazienti Oncologici

**2** uno sguardo  
verso il futuro

**Cracovia,  
GMG 2016 8**

**6** Prevenzione oncologica:  
volersi bene



# UNO SGUARDO VERSO IL FUTURO, UN RINNOVATO IMPEGNO

È passato un anno da quando AVAPO Mestre ha voluto ricordare il suo 25° anno di attività rinnovando l'impegno a promuovere la finalità per cui nel lontano 1991 è stata costituita. Numerosi avvenimenti hanno costellato questi dodici mesi durante i quali si sono avviati e promossi due progetti che caratterizzeranno l'impegno dell'Associazione nel tempo a venire.

Mi riferisco al progetto AVAPO Junior rivolto all'età pediatrica e al progetto di Cure Simultanee e Precoci. Il primo chiaramente si rivolge ad amici che in giovane età si trovano coinvolti nelle problematiche tipiche della patologia oncologica perché il loro fisico ne viene colpito oppure perché devono affrontare sul piano emozionale, relazionale e sociale le problematiche connesse con la malattia di un familiare. Il secondo cerca di intercettare i bisogni delle persone che devono confrontarsi con uno sgradito ospite quale un tumore, dal momento della diagnosi durante tutto il percorso di cura.

AVAPO Mestre nel ricordare la data della propria fondazione ha riconfermato quindi la volontà di proseguire nell'impegno di offrire sostegno al malato e alla sua famiglia in tutte le fasi di malattia, anche quelle iniziali. Il confrontarsi con il tumore spaventa, diso-

rienta ed ingenera in chi ne viene colpito il timore di non trovare tutto l'aiuto di cui necessita. Sentirsi malato induce spesso la persona a considerarsi "diversa", ad avvertire una sorta di frattura insanabile con la condizione precedente di persona sana, che la porterà inevitabilmente ad essere considerata in modo differente da conoscenti, amici e dai suoi stessi familiari. È come se la malattia prevalesse sulla persona.

È chiaro che di fronte a tale percezione la preoccupazione oltre che per la propria incolumità fisica va a coinvolgere la sfera più profonda che comprende il sapersi amati ed accettati per come si è indipendentemente dalla propria condizione fisica.

In tali circostanze risulta evidente come sia di fondamentale importanza trovare sul proprio cammino chi accanto a risposte di tipo prettamente clinico, sa cogliere uno stato di sofferenza più profondo ed offre un aiuto concreto, declinato per ogni specifica situazione.

Considerando le attività svolte nel corso dell'anno appena concluso, risulta chiaro come il bisogno emergente sia quello di un supporto tipo psicologico tanto che alle professioniste che operano all'interno di AVAPO Mestre è stato richiesto un forte impegno per poter garantire in un lasso di tempo contenuto, una risposta alle numerose richieste di aiuto pervenute. Risposte che si sono concre-

**di Stefania Bullo**  
Presidente di Avapo Mestre

Grazie a tutti  
coloro che hanno  
risposto al nostro  
appello, **che**  
**hanno creduto**  
**nel nostro**  
**operato.**





tizzate in sostegni individuali, di coppia, oppure in gruppo, declinate in base alle esigenze delle persone seguite.

Gli interventi effettuati dai volontari si sono caratterizzati per aiuti di tipo pratico. In questi casi, da chi ne ha beneficiato è stata apprezzata la delicatezza dell'intervento, l'attenzione rivolta piuttosto che al "fare" allo "stare" all'interno delle diverse situazioni. Più volte è stata ribadita l'importanza della modalità adottata nel porsi accanto al malato o ai suoi familiari. È fondamentale infatti, offrire servizi in termini di attività svolte, ma nell'effettuarle ciò che deve caratterizzare ogni azione è il saper essere accanto, accogliere, ascoltare ponendo in quei momenti l'attenzione alla persona nella sua globalità piuttosto che alle patologie da cui è affetta.

È questo ciò che fa la differenza, ciò che rende la presenza di AVAPO Mestre di così grande importanza e rilievo. Quando una persona si trova ad affrontare una malattia importante quale quella oncologica, cambia infatti anche la sensibilità nel cogliere ed apprezzare come chi si sta relazionando con lei, sa farlo mettendo in gioco tutto se stesso. Sa cogliere quindi ed andare alla sostanza di ogni rapporto interpersonale: l'autenticità della persona con cui si entra in relazione.

Come affermato sopra, molteplici sono state le iniziative svolte per promuovere i progetti AVAPO Junior e di Cure Simultanee e Precoci. Ciò che ha fatto capire come essi abbiano intercettato un reale bisogno e l'importanza che rivestono per la cittadinanza, sono state le risposte ricevute per sostenere anche economicamente l'attività promossa. Mi riferisco a coloro che hanno ben accolto l'idea di prevedere la realizzazione di "bomboniere solidali", a chi ha organizzato serate ed iniziative il cui ricavato è stato destinato alla realizzazione di questi progetti, a chi ha chiesto di approfondire la conoscenza in merito alla loro effettuazione. Tutte manifestazioni che hanno chiaramente indicato come l'aver



declinato lo spirito di solidarietà in azioni concrete rivolte ad un target ben definito di situazioni, abbia incentivato il desiderio di donare e di sostenere in svariati modi AVAPO Mestre.

Grazie quindi, a tutti coloro che hanno risposto al nostro appello, che hanno creduto nell'operato dell'Associazione motivando i suoi componenti a proseguire lungo la strada che in questo primo anno è stata solo tracciata, ma che si intende definire sempre meglio, soprattutto se sarà possibile contare sull'appoggio di sostenitori che auspichiamo continuino ad essere al nostro fianco aggiungendo ad essi anche coloro che magari conoscono solo parzialmente la nostra Associazione.

**LE DONAZIONI RACCOLTE NEL PERIODO 1-10-2015 / 30-09-2016 INTERAMENTE DESTINATE AI PROGETTI AVAPO JUNIOR E CURE SIMULTANEE E PRECOCI SONO STATE PARI A € 192.000.**



# RIFLESSIONE SU SANITÀ E VOLONTARIATO

TESTIMONIANZA DI  
UN CITTADINO

--

Leandro De Rossi  
Novembre 2016



Accolta al Pronto Soccorso dell' Ospedale dell'Angelo il 18 marzo di quest'anno per sospetta occlusione intestinale, la mia mamma - 93enne, vedova da due anni - è rimasta ricoverata 17 giorni per accertamenti e cure ed è stata dimessa il successivo 4 aprile con una pesantissima diagnosi di patologia oncologica: "carcinosi peritoneale massiva", accompagnata dalla seguente terapia, consigliata alla dimissione dall'ospedale: "cure palliative". Da questo momento in poi, superata una serie di difficoltà iniziali e lo sconforto del momento, ho potuto conoscere per la prima volta l'esistenza del servizio O.D.O. (Ospedalizzazione Domiciliare Oncologica) e sono entrato in contatto, oltre ad aver conosciuto l'esistenza sempre per la prima volta, con A.V.A.P.O.-Mestre (Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici).

Sono passati ormai sette mesi dall'inizio di un percorso di assistenza e cura domiciliare che ha serenamente aiutato e confortato me e tutta la mia famiglia ma soprattutto ha restituito alla mia mamma una dimensione di dignità ed autonomia che aveva perduto nell'accettare la diagnosi. In questo periodo ho potuto toccare con mano e comprendere profondamente la consistenza ed il valore del supporto clinico e del sostegno socio-assistenziale offerti da AVAPO prioritariamente alla persona malata oltre che ai suoi familiari, elementi fondamentali ed essenziali per garantire dignità e qualità della vita del malato inguaribile e per aiutare la famiglia a sostenere il proprio caro nel percorso di malattia che ha comportato cambiamenti profondi nelle abitudini e nei ritmi di vita. La presenza e l'assistenza pressoché quotidiana di un medico specialista,

di una infermiera professionale, di una psicologa-psicoterapeuta e di una rete di volontari (per tutti i servizi di supporto, anche logistico) di AVAPO-Mestre hanno fatto sì che tutti noi, ma soprattutto la mamma, mettessimo in secondo piano la malattia e ci dedicassimo solo a donarci reciprocamente affetto e presenza incondizionati ed a capire che la malattia, questa malattia, non deve oscurare e sopraffare la persona. Dall'esperienza che sto vivendo, assieme ai miei familiari, con AVAPO-Mestre ho potuto recepire un significativo messaggio: l'importanza della centralità del malato. Dalla diagnosi alle cure, ai bisogni, alle richieste del malato e dei familiari l'attività ed il supporto di AVAPO-Mestre si sono rivelati fondamentali ed essenziali come capacità di stare accanto alle persone bisognose di aiuto (malati o familiari che





siano), come speciale sensibilità di tutti gli operatori e come innegabili competenze professionali specifiche. La malattia incurabile separa il mondo di chi soffre da quello degli altri, la richiesta di aiuto è inevitabile e la forma più alta di aiuto è l'ascolto; insomma la malattia incurabile si presenta come una esperienza piena di emozioni dove le parole spesso possono apparire inefficaci.

Mi piacerebbe che le emozioni che sto personalmente provando, attestate da questi pochi spunti di riflessione, potessero essere testimonianza e conforto per chi - malato o familiare- deve affrontare la difficile e dolorosa esperienza di una malattia oncologica e fossero scandite da queste tre semplici parole chiave: Ascolto - Accoglienza - Partecipazione Emotiva fino alla inevitabile fine del percorso.

## PENSIERI IN LIBERTÀ

Di Simona Vianello

**Q**uesta mattina pensavo al ruolo di noi volontari. Ho ripercorso le lezioni dell'Università e le mie sensazioni quando le ascoltavo ed ho pensato di proporre queste mie riflessioni.

Ciao, sono Simona, una persona che ha scelto di dedicare del tempo a persone che potrebbero beneficiarne. Il tempo è una cosa importante, scandisce la nostra



vita, il tempo è prezioso, soprattutto per chi ha le giornate cadenzate da impegni di tutti i tipi. Non esiste una unità di misura universale per dare valore al tempo ma di certo il tempo è prezioso. Proprio secondo questo pensiero, credo che un volontario che decide di dedicare il suo tempo stia già facendo una cosa grande e bella. Certamente sarebbe opportuno investirla al meglio questa grande risorsa!

# PREVENZIONE ONCOLOGICA

“ VOLERSI BENE  
E NON AVERE PAURA DELLE...  
PROPRIE PAURE. ”



## Dottoressa Fiorella Zago Specialista in Igiene e Medicina Preventiva

La diagnosi precoce in campo oncologico può essere frutto del caso, quando, per esempio, il tumore viene scoperto grazie a un esame effettuato per altri motivi e non con lo scopo specifico di cercare un cancro.

Molto più spesso, però, il merito della scoperta precoce di alcuni tra i tumori più diffusi deve essere attribuito a programmi di screening appositamente studiati.

Gli screening oncologici offerti gratuitamente su invito ad personam dalle ASL sono tre: tumore della mammella, del colon retto e della cervice uterina.

Gli screening oncologici sono destinati ad una popolazione target ben definita da indicazioni scientifiche e normative; necessitano di un gesto volontario per sottoporsi ad un esame. Molto e troppo spesso non si effettuano i test con la motivazione che “ è meglio

non sapere, ho paura dell’esito, non capiterà proprio a me, non ho tempo, non ho alcun sintomo, ecc.....” . Così un gesto d’amore verso noi stessi, che può veramente fare la differenza per la nostra salute, e per la nostra vita, non si esegue. Troppo spesso pur di non ingenerare la propria ansia, si preferisce ignorare e non fare. Magari poi trovandosi ad affrontare una patologia già conclamata e di più difficile terapia.

Invece di fronte ad un sintomo corriamo subito ad effettuare analisi ed esami.

Talvolta però, per fortuna non sempre, quando c’è il sintomo, il nemico si è già insinuato dentro di noi.

Quindi il buon senso ci dice che battere il nemico cancro sul tempo, prenderlo in contropiede con una diagnosi pre-tumorale o tumorale iniziale, è sicuramente una grande soddisfazione e una vittoria.

Per il tumore alla mammella lo strumento diagnostico è la mammografia.

Questo esame per le donne dai 50 ai 74 anni, permette la diagnosi precoce , e quindi di intervenire in tempo, regalando una vita salvata, una qualità migliore di percorso diagnostico e terapeutico.

La prevenzione del tumore del colon retto prevede la ricerca di sangue occulto in un campione fecale e solo per i positivi, l’invio a colonscopia. Tale esame endoscopico permette di asportare immediatamente eventuali polipi prima che questi possano degenerare in qualcosa di più grave.

Per la cervice uterina, le donne sono già abituate ai controlli ginecologici, e quindi eseguire il Pap test (conosciuto ormai da decenni) o HPV test per la ricerca del Papilloma virus, (con la stessa modalità di prelievo del Pap test) permette





addirittura la prevenzione vera e propria del cancro, non la diagnosi precoce di qualcosa già instauratosi.

Certo ci vuole partecipazione attiva per tutti e tre gli esami; ma mentre per la mammografia e la cervice uterina, per la donna utente basta recarsi all'appuntamento prefissato e una operatrice effettua l'esame, per il colon retto l'iniziativa è della persona, nel recarsi a ritirare il contenitore vuoto, raccogliere le feci e recapitare poi il campione.

L'offerta di un esame di prevenzione oncologica genera in noi ansia e pensieri sgradevoli, che tentiamo di accantonare, esorcizzando le paure con il tirarsi indietro.

Secondo l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC), partecipare allo screening organizzato su invito attivo (mammografia biennale nelle donne dopo i 50 anni) riduce di molto la probabilità di morire per cancro al seno.

Il cancro del colon-retto è in assoluto il tumore a maggiore insorgenza nella popolazione italiana. Tra i maschi si trova al terzo posto, preceduto da prostata e polmone, nelle femmine al secondo posto, preceduto dalla mammella.

Il rischio di ammalarsi di cancro del colon-retto aumenta con l'età. Nella popolazione generale questo incremento di rischio viene convenzionalmente individuato a partire dai 50 anni di età in su. A partire da questa età infatti vengono generalmente raccomandate le strategie di prevenzione.

Nelle sue fasi iniziali il tumore del colon-retto è asintomatico o oligosintomatico.

È comunque SEMPRE importante effettuare lo screening proprio quando non si hanno



né segni né sintomi di tumore.

Oltre alla diagnosi precoce, o prevenzione cosiddetta secondaria, vi è anche la prevenzione PRIMARIA: infatti un terzo dei casi di tumore può essere prevenuto intervenendo su fattori di rischio modificabili, comuni a molte malattie cronico-degenerative, cioè sulle abitudini di vita.

Tra altri fattori, predisponenti le neoplasie sono il fumo, l'eccessivo consumo di bevande

alcoliche, l'obesità e il sovrappeso, un consumo insufficiente di frutta e verdura e la scarsa attività fisica.

Se messe in atto, le buone abitudini di alimentarsi correttamente, controllare il proprio peso ed effettuare attività motoria costante, evitando fumo ed eccesso di alcol, ci permettono anche di prevenire l'ipertensione, il diabete e le loro complicanze.

Quindi spendiamo un piccolo frammento del nostro tempo per noi stessi, con animo ottimista riguardo all'esito, senza pensare che un test di screening positivo sia già un dramma.

## L'offerta di un esame di prevenzione oncologica genera in noi ansia e pensieri sgradevoli.



# CRACOVIA GMG 2016



## Un pellegrinaggio dell'anima

**Bello! Belli, tanti giovani intorno!** Sono quelli della GMG (Giornata Mondiale della Gioventù) in viaggio per Cracovia dove incontreranno Papa Francesco. E io, Graziella, 67 anni, mamma di Lorenzo, il Figlio in Cielo, sono con loro. Ce la farò a sostenere le fatiche di questo pellegrinaggio dell'anima?

Sarà un pellegrinaggio lungo, attraverso i Paesi Baltici prima e poi in Polonia ed infine, da Praga, il ritorno a casa.

Un viaggio lungo, alla riscoperta delle radici cristiane dell'Europa, in un momento in cui la nostra civiltà e le sue istituzioni rinnegano e oscurano i Valori della Vita, della Famiglia e della Libertà religiosa. Durante il trasferimento da una località all'altra, ognuno di noi presenta la biografia e le opere di alcuni Santi: Kinga e Casimiro, patroni della Lituania; Santa Edvige, regina e protettrice della Polonia... Figure di nobili che accettarono con umiltà e profondo senso del dovere i matrimoni combinati per far cessare le guerre ed unire i popoli. Preghiere, mortificazioni, unità con il popolo furono le loro armi per ottenere la protezione del Signore nella lotta contro

il nemico invasore. E ancora, Edith Stein, compatrona d'Europa assieme a santa Caterina da Siena e santa Brigida di Svezia. Con tutta la sua vita di pensatrice, di mistica, di martire, gettò come un ponte tra le sue radici ebraiche e l'adesione a Cristo, muovendosi con sicuro intuito nel dialogo col pensiero filosofico contemporaneo e gridando, infine, col martirio le ragioni di Dio e dell'uomo nell'immane vergogna della "shoah".

La visita ad Auschwitz e Birkenau, città della Morte, pensate e costruite da menti guidate dal Male diventa il nostro pellegrinaggio del Dolore e della Follia ... La visita alle Comunità Neocatecumenali dei Paesi Baltici di Estonia, Lettonia, Lituania sono invece il pellegrinaggio della Speranza. A Tallin,



oltre alla luce del sole ancora all'orizzonte alle dieci di sera, ci illuminano il coraggio la fede e la speranza di una piccola comunità italiana impegnata a trasmettere in una lingua impossibile i valori cancellati dai regimi passati: famiglia, comunione e condivisione, fede. Il pellegrinaggio dell'anima si arricchisce attraverso i racconti delle nostre esperienze di vita e di fede. Anch'io, come i miei giovani compagni di viaggio, sono appena all'inizio del cammino neocatecumenale e ascolto con trepidazione le loro parole che raccontano di ricerca di Dio, di chiamata, di dubbi e incertezze ... Un tesoro per me, sempre "giovane" nella perenne ricerca del Signore, nella chiamata quotidiana a donare amore, nella scoperta del suo Volto in chi mi sta accanto... Ma mi sento anche madre di tutti loro che, come i miei figli, soffrono per gli errori degli adulti, faticano a perdonare e a sentirsi perdonati, temono i giudizi, giudicano con sensi di colpa... Raccontano le loro esperienze di vita... Che esperienze possono testimoniare ragazzi giovanissimi che arrivano appena a vent'anni ...? Eppure ad un orecchio attento, ad un cuore aperto spesso offrono lezioni di vita: sono l'altro punto di vista che noi "grandi" abbiamo perso, perché l'abbiamo sepolto sotto gli anni, l'esperienza, la saggezza, la supponenza... Perdendo in freschezza, innocenza, ironia, umorismo, fiducia... Li ascolto con attenzione ritrovando in ciascuno di loro le stesse parole, espressioni, gestualità ma anche tanta voglia di ricerca ed incontro, desiderio di costruire nonostante i timori le paure le fragilità con cui sono cresciuti i miei figli. E sorrido, con una fitta acuta di nostalgia e tene-



rezza per i sogni incompiuti di Lorenzo e per quelli ancora sospesi di Francesco e Gabriele... E li amo, questi giovani, con tenerezza, cercando nelle loro parole, nei loro occhi, nelle loro paure e speranze, gli stessi timori, incertezze ma anche progetti e speranze di Lorenzo, che è qui con me e dentro di me, e di Francesco e Gabriele che sono soltanto fisicamente lontani... Quanto spazio per accogliere, quanto amore da donare c'è nel cuore di una mamma, spazio e amore

moltiplicati nello spazio vuoto lasciato libero dal Figlio che ora vive in un altro Amore, Eterno e Infinito. Stiamo per tornare a Venezia. Ci raggiunge con ferocia la notizia della morte per meningite di una giovane ragazza romana già rientrata a casa... Tutti vivono l'angoscia per una giovane vita, un'altra, che la Morte si è portata via... Io rivivo quell'angoscia pensando ai suoi genitori. Mi porto a casa tanta spiritualità, giovinezza, energia con cui continuare ad affrontare il mio pellegrinaggio del lutto... Testimonianze, percorsi interiori, speranze da condividere con la "nostra" Federica e le Mamme del gruppo AVAPO...

Quanto **spazio** per accogliere,  
quanto **amore** da **donare** c'è nel  
**cuore** di una **mamma**.

Anche quest'anno ha preso avvio la cosiddetta "Campagna di San Martino" promossa dalla Federazione Cure Palliative e da tutte le Organizzazioni no profit che operano a livello locale in questo particolare e delicato ambito. Più volte è stato sottolineato come le Cure Palliative siano scarsamente conosciute o fraintese a causa di una reticenza nell'affrontare problematiche connesse con la malattia e l'inguaribilità. È pertanto necessario agire e sensibilizzare affinché ciascuna persona sia adeguatamente informata e venga riconosciuto ai malati e alle loro famiglie il diritto di vivere senza dover sopportare sofferenze inutili promuovendo le forme assistenziali più idonee.

# VIVILA TUTTA

La tua vita, anche  
nella malattia.  
Oggi le cure palliative  
sono un diritto.



FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS Tel. 02 62694659 - info@fedcp.org - www.fedp.org



**Le Cure Palliative sono la risposta ai bisogni di oltre 300 mila persone  
che ogni anno in Italia muoiono a causa di malattie inguaribili**

# FACCIAMO CHIAREZZA

**Le Cure Palliative sono un diritto**

**VERO**

Oggi l'accesso gratuito alle Cure Palliative è garantito dalla legge 38/2010. La Federazione Cure Palliative è portavoce di 80 organizzazioni in tutta Italia impegnate a preservare la qualità della vita dei malati e delle loro famiglie offrendo sollievo dal dolore, controllo dei sintomi invalidanti e supporto psicologico.

**Le Cure Palliative sono un placebo e non servono a niente**

**FALSO**

L'obiettivo delle Cure Palliative quando una persona è colpita da una malattia avanzata e irreversibile non è quello di guarirla ma di permetterle di vivere il tempo che resta nel miglior modo possibile.

**Si possono ricevere le Cure Palliative a casa**

**VERO**

Un paziente può riceverle nella propria abitazione, in Hospice, in ospedale o in una struttura di lungodegenza.

**Le Cure Palliative sono esclusivamente per le persone affette da tumore**

**FALSO**

Dal momento della diagnosi di inguaribilità, le persone malate hanno il diritto di fruire delle Cure Palliative qualunque sia la loro malattia.

**Le Cure Palliative sono destinate esclusivamente alle persone che stanno per morire**

**FALSO**

Le Cure Palliative possono essere attivate tempestivamente quando si presentano sintomi di difficile gestione o dolore anche in concomitanza con le cure specifiche della patologia.



**AVAPO  
mestre  
ONLUS**

V.le Garibaldi 56  
Mestre Venezia  
041 5350918  
[www.avapomestre.it](http://www.avapomestre.it)  
[info@avapomestre.it](mailto:info@avapomestre.it)



FEDERAZIONE CURE PALLIATIVE ONLUS Tel. 02 62694659 - [info@fedcp.org](mailto:info@fedcp.org) - [www.fedp.org](http://www.fedp.org)



15 ottobre 2016

---

# CONCERTO PIANISTICO DI GIORGIO AGAZZI

Il giorno 15 ottobre si è svolto al Teatro Corso di Mestre un concerto pianistico tenuto dal maestro Giorgio Agazzi, il cui incasso è stato devoluto a favore delle attività di Avapo Mestre. Per la nostra Associazione è stato un onore poter organizzare una



simile serata in quanto abbiamo potuto offrire alla città un'occasione non solo per ascoltare musiche di Beethoven, Chopin, Debussy ed altri, ma soprattutto per poter conoscere l'arte del maestro Giorgio Agazzi che abbiamo la fortuna di avere come nostro sostenitore e nostro concittadino. Il maestro Agazzi ha un lunghissimo curriculum di insegnamento nei più prestigiosi conservatori d'Europa, ma anche una serie di esecuzioni e registrazioni pianistiche che lo pongono tra i più apprezzati e competenti musicisti italiani.

Le tante persone intervenute che hanno occupato la platea del Teatro Corso, tra cui la consigliera Lorenza Lavini in rappresentanza di sindaco Brugnaro, sono restate entusiaste della serata tanto da richiedere al maestro quattro "bis": infatti anche se non tutti eravamo competenti da un punto di vista musicale, i pezzi proposti e la bravura del maestro hanno coinvolto le persone a tal punto da prolungare applausi e bis ben oltre il previsto.

Vorrei ricordare "Pétrouchka" di Strawinsky di difficilissima esecuzione dove il procedere ritmico del pianoforte riesce a creare una tavolozza coloristica ed una vitalità che trova pochi paragoni nella storia della musica.

Il nostro desiderio è di riproporre ancora eventi simili per porre Avapo Mestre all'attenzione e al centro della nostra città, per dare l'opportunità a tutti di sostenere la nostra Associazione ricevendo in cambio momenti di cultura e serenità.



# NUVOLE DE BOROTALCO

La giornata di S. Martino a livello nazionale viene dedicata da vari anni alla sensibilizzazione circa la rilevanza delle Cure Palliative in percorsi di cura rivolti a persone affette da patologie inguaribili.

Quest'anno AVAPO-Mestre ha promosso un'iniziativa intitolata "Nuvole de borotalco" nel corso della quale sono stati proposti da Monica Giori, Leda Cossu, Antonella Sacca-rola, Alberta Toninato e Linda Bobbo racconti, canti e letture legati ad esperienze di cura, di accompagnamento e di lutto. Intrecci di narrazioni che

hanno saputo trattare con delicatezza il tema del fine vita sottolineando l'importanza dello stare accanto alla persona malata e del mantenere vivo con lei un rapporto basato su parole e su gesti che attestino amore, accettazione, vicinanza.

Racconti di spaccati di vita toccanti che hanno suscitato

sensazioni ed emozioni molto profonde; qualche lacrima è scesa ed ha rigato i volti dei presenti.

Le psicologhe Federica e

Lucia presenti in sala, hanno però saputo condurre e sostenere con delicatezza coloro che hanno condiviso personali esperienze di cura.



## TRENO A VAPORE

Il 1° maggio 2017 verrà organizzato il treno storico AVAPO RE diretto a Vittorio Veneto.

**I biglietti per partecipare sono già disponibili** presso la nostra sede. Per informazioni: **tel. 041-5350918**

## BUON NATALE

Nella nostra vita c'è un solo colore, come su di una tavolozza di un artista, che dona significato alla vita e all'arte: è il colore dell'amore.

*Madre Teresa di Calcutta*



# AMICO VACCINO

Per un medico parlare di vaccini è un piacere come per ognuno presentare degli amici.

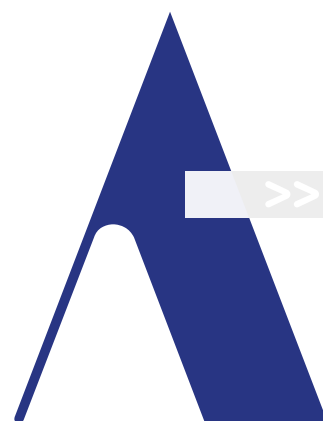
Articolo del  
Dottor Giovanni Montesanto

“ I vaccini sono amici che ci aiutano ad affrontare la vita stando al nostro fianco per difenderci. Senza clamore, senza effetti collaterali (come gli antibiotici!), senza grandi difficoltà: basta una goccia per bocca o una piccola puntura e si crea una barriera fra noi e la malattia.”

**I vaccini sono amici che ci aiutano ad affrontare la vita stando al nostro fianco per difenderci. Senza clamore, senza effetti collaterali (come gli antibiotici!), senza grandi difficoltà: basta una goccia per bocca o una piccola puntura e si crea una barriera fra noi e la malattia.**

Il termine “vaccino” ne ricorda la prima applicazione, alla fine del '700: l'osservazione cioè, da parte di non medici, che i mungitori di vacche presentavano delle pustole vacciniche sulle mani (vaiolo bovino) ma mai si ammalavano di vaiolo umano (malattia infettiva che a quei tempi significava il 30% di mortalità

e che lasciava cicatrici deturpanti). Si pensò allora di diffondere il vaiolo vaccino per poter produrre in tutti la stessa difesa riscontrata nei mungitori. Il primo vaccino nacque così per opera di persone attente a ciò che accadeva nel loro ambiente, e trarne lezioni di vita a dimostrazione dell'efficacia della procedura. Così il vaiolo fu completamente debellato. Se il primo vaccino è stato frutto di semplice osservazione e perspicacia, col progresso della medicina si sono individuate le caratteristiche biologiche e biochimiche del fenomeno e se ne è ampliata l'azione. Lungo questa strada, la poliomielite è stata un passo significativo: la malat-



Affrontare un  
processo di  
cambiamento





tia ha una fase intestinale frequentemente seguita da una neurologica con effetti devastanti. Due grandi scienziati, Salk e Sabin, sfruttando la conoscenza della malattia naturale, elaborarono i vaccini la cui efficacia è nota a tutti. Venendo a noi, la scienza medica ha ormai attuato un razionale impiego di vaccini, vera e propria arma naturale a difesa della salute. Oggi abbiamo il calendario vaccinale (la Regione Veneto ne ha uno davvero ottimo) che permette l'uso più appropriato per le varie età: neonato, bambino, adolescente, adulto, gravida e anziano. Per attuarlo basta rivolgersi al proprio medico di famiglia o all'Ufficio Igiene e Profilassi della propria ULSS. Vaccinarsi non serve solo a proteggere sé stessi, ma è un vero e proprio atto di responsabilità sociale!

Per saperne di più:

Roberto Burioni:

“Il Vaccino non è un'opinione”

Mondadori € 18.



#### RECAPITI TELEFONICI PER APPUNTAMENTI VACCINALI:

» VE, Ospedale GB, Giustinian telefono 041.5295857

» Mestre, ULSS P.le SL Giustiniani 11/d, telefono 041.2608927



Oggi abbiamo il calendario vaccinale (la Regione Veneto ne ha uno davvero ottimo) che permette l'uso più appropriato per le varie età neonato, bambino, adolescente, adulto, gravida e anziano.

# È PRESTO È NATALE... FESTA DI FAMIGLIA

Oggi è nato nella città di Davide un salvatore” (Lc 2,11).

Ci fa molto bene riscoprire la festa in famiglia, continuando a stupirci per questo miracolo della vita e dell'amore.

Sono prossime le feste natalizie che portano con se' oltre al Natale anche la gioia per l'arrivo del nuovo anno. Di solito, la malattia non è una buona compagnia, anzi potrebbe rendere questo periodo particolarmente difficile dal punto di vista emotivo in quanto angoscia e sentimenti di fragilità sono sempre dietro l'angolo. L'esperienza, che ci insegna tante cose, ci permette di guardare avanti con speranza. Penso a quanti di noi sanno trovare senso e gioia nelle vacanze, un tempo utile da trascorrere con la famiglia e gli amici, nonostante il dolore

fisico e la malattia inesorabilmente ne stiano distruggendo il corpo. È vero, ognuno vivrà le feste, la malattia, il dolore, in modo diverso, secondo la propria sensibilità, comunque non tralasciate l'esercizio di ricordare le esperienze significative della vostra vita, forse vi daranno un po' di commozione, certamente vi aiuteranno a capire che la vita è ancora davanti a voi pronta a donarvi altre esperienze ricche di significato. Quali? Per esempio vivere intensamente il momento dell'incontro natalizio in famiglia, mantenendo una tradizione molto cara, ma anche visitando un luogo

sacro, oppure soffermandosi davanti un presepio o ammirando le luci dell'albero di Natale. Vivere intensamente il presente ci aiuta e ci rende felici, ci guardiamo attorno e scopriamo la famiglia, gli amici, la musica, le tradizioni, la fede. Nel giorno di Natale si celebra la nascita di Gesù, l'Amore che si è fatto uomo è venuto incontro a ciascuno, per tale motivo nessuno

**Vivere intensamente il presente ci aiuta e ci rende felici**





deve sentirsi perdente. Anche se l'amore umano è sempre parziale, si alimenta comunque all'Amore autentico, e per questo non discrimina e vive anche nelle esperienze più dure, nella sofferenza e nella malattia. Prendiamo l'impegno di vivere le festività natalizie come un periodo in cui dobbiamo approfittare al massimo per essere

felice e soprattutto per rendere felice chi abbiamo accanto. I giornali raccontano che quando Dario Fo, attore e vincitore di un premio Nobel, morto lo scorso ottobre, parlava del suo amore per Franca Rame, si illuminava di una luce abbagliante e nostalgica. Sentiva la mancanza della moglie in modo lancinante, perché per

oltre sessant'anni erano stati insieme. In particolare rivelava che, quando lei stava male e si distendeva per terra, perché soltanto così il mal di schiena le dava una piccola tregua, lui si distendeva accanto a lei pur di starle vicino e condividere così il suo dramma.

**di Marco Bracco**

---

## Oggi, nella realtà del nostro mondo

Quando festeggiamo il Natale dimentichiamo spesso il suo significato originale vivendolo come una realtà legata al consumismo e all'immagine.



Anche i doni, che dovrebbero essere segno di attenzione a chi li riceve e soprattutto espressione d'affetto per i più piccoli, ma anche per amici e familiari, hanno perso molto del fascino dell'attesa e della sorpresa che li accompagnava.

La nostra religiosità e i nostri ricordi ci devono però aiutare a far rivivere nelle nostre famiglie e per i nostri cari la magia del Natale! Può essere un canto natalizio ascoltato tanto tempo fa in una

chiesa, pensiamo al tenero "Tu scendi dalle stelle" o al suggestivo "Astro del ciel" o al magico "Bianco Natale". Può essere un dolce tipico della nostra tradizione regionale come il panettone di Milano, il pandoro di Verona, il pandolce di Genova o gli struffoli di Napoli offerto con simpatia a chi è triste, è solo o nella sofferenza. Può essere un piccolo dono fatto con amore... e la magia del Natale ritorna!

Auguri perché sia così per tutti noi!

---

## Poesia di Natale

La Messa di Mezzanotte  
C'era un silenzio  
come d'attesa  
lungo la strada  
che andava alla chiesa;  
e fredda l'aria  
di notte, in quell'ombra  
là solitaria.  
C'eran le stelle  
nel cielo invernale,  
e un verginale  
chiarore di neve,  
ma lieve e rada.  
C'era una siepe  
nera e stecchita:

parea fiorita  
di suo biancospino.  
E mi teneva  
(o mio sogno lontano)  
per mano.  
E nella tiepida  
chiesa, che incanto!  
Fra lumi e un denso  
profumo d'incenso  
e suono d'organo  
e voci di canto,  
ecco il presepe  
con te Bambino.

**di Pietro Mastri**



# Pedibus a Mestre. A scuola nel '46

seconda parte

«Abitavo in via Verdi, in una casa che doveva essere stata un magazzino della villa Querini... »

di Luciano Osello  
volontario AVAPO Mestre

L'anno successivo, il '47, cambiarono molte cose. La scuola era la "Cesare Battisti", in via Dante, poco lontano da quella che, allora, era la caserma dei pompieri. La raggiungevo attraversando via Circonvallazione e via Carducci all'incrocio con via Miranese, dove, al centro, si alzava una pedana da cui un vigile, con eleganti movimenti delle braccia, dirigeva lo scarso traffico. Mi fermavo qualche volta a vedere come le filovie superavano l'incrocio, dove non esisteva la linea di alimentazione: il biglietto scendeva, afferrava le funi (tirache!) dei due trolley e, mentre il mezzo prendeva un po' di velocità, li staccava per riagganciarli oltre l'incrocio. Più avanti, percorsa via Carducci con le sue ville (qualche traccia è rimasta) e, aggirata la villa Erizzo, prendevo via Querini. Era molto più larga di adesso. A destra, dopo il deposito della "Cellina", poi ENEL, c'era quello che restava del parco della villa con ancora una grande vasca di marmo. A fine settembre c'erano le

giostre. A sinistra, in fondo ad uno spiazzo erboso, c'erano alcuni bassi capannoni che ospitavano attività artigianali. Uno di questi mi incuriosiva, al punto che cercai di entrarvi: dal portone scoprii come si fabbricavano piatti e pentole partendo da un disco di alluminio! Più avanti, dove ora c'è il parcheggio, tutto lo spazio era occupato da grandi cumuli di macerie, e mi era stato ordinato di non attraversarlo. Poco più avanti c'era la scuola. Qui la mamma mi accompagnò solo il primo giorno, ormai ero "grande".

La scuola era costituita da quattro aule prefabbricate di legno, sistemate in uno spiazzo erboso. Il riscaldamento veniva da una stufa in terracotta, alimentata a legna dalla bidella che provvedeva anche alla pulizia del locale (allora!). L'insegnante era un uomo dall'aspetto gelido, ora direi addirittura sadico, anche se, qualche volta, distribuiva "attestati di lode" a qualche scolaro (un paio ne presi anch'io in quattro anni). Era piccolo di statura, esigeva il



silenzio assoluto e, cosa che faceva paura, bacchettava chi trasgrediva.

che ho ricevuto io, non ricordo per quale motivo. Alla fine c'era l'esame di

**“Guai a ritirare la mano, si rischiava di prendere anche un secondo colpo.”**

Peggio: pretendeva che il bambino porgesse la mano aperta mentre lui, con un sorriso cattivo, ci batteva sopra con una pesante riga di legno. Guai a ritirare la mano, si rischiava di prendere anche un secondo colpo. Non dimenticherò mai quello

licenza e, per chi lo voleva, l'esame di ammissione alla scuola media: un esercizio di dettatura, il riassunto di un testo, la recitazione a memoria di un paio di poesie (che ricordo ancora) e l'esecuzione di alcune operazioni di aritmetica. Fui promosso.





# LE PAROLE DEL CUORE

Stando **seduti**  
**possiamo** sempre fare  
movimento, **correre**  
con il **pensiero**  
e la **fantasia!**

**CAREGA:** mentre stiamo seduti sulla nostra carega (=sedia) certo non immaginiamo di trovarci in compagnia di parole greche e latine! L'origine della parola veneta "carega" può ricondursi, infatti, al greco karékla (sedia) e, secondo

altri, al latino carex, carice, pianta erbacea con lunghe foglie che venivano e sono utilizzate per impagliare le sedie. O può derivare dal latino carrus=carro, carrozzella, usati per il trasporto di cose e di persone. La parola carrus potrebbe discendere dall'antica radice c'ar, da cui deriva anche la parola correre. Quindi, stando seduti possiamo sempre fare movimento, correre con il pensiero e la fantasia! La carega ha lo schenal, schienale, per stare più comodi. E per i piccoli abbiamo la caregheta, una piccola sedia, e zogar la caregheta d'oro, gioco da campiello in cui due bambini fanno seggiolina incrociando assieme le mani e un terzo bambino, il re del gioco, vi si

siede sopra e viene portato in giro al canto di questa filastrocca:

Careghéta d'oro/che porta il mio tesoro/che porta il mio bambin/ careghéta careghin.

Per piccoli e grandi vi è poi il caregon, il seggiolone per i bambini e, detto in tono affettuoso, la poltrona dei nonni.

El caregheta era il seggiolaio, l'impagliatore di sedie, come pure aggiustava le careghe e le loro impagliature il consacaréghhe.

Far caregheta in casa d'altri indicava l'abitudine (certo non gradita ai padroni di casa) di chi si recava in casa d'altri per restarci oltre misura.

**di Maristella Cerato**

Vogliamo ringraziare tutte le persone che, nel 2016, hanno destinato il 5 permille ad Avapo Mestre. Questo gesto apparentemente piccolo è un impegno importante per aiutare la nostra Associazione e serve a sostenere la nostra mission verso le persone ammalate di tumore e le loro famiglie. Con l'aiuto di tutti voi e di tutti i sostenitori che in ogni modo e secondo le proprie possibilità ci aiutano, Avapo Mestre potrà continuare a migliorare per essere sempre più vicina e disponibile a coloro che più di ogni altro hanno bisogno di un aiuto tangibile e concreto.

Grazie di cuore

In ogni numero del periodico **PER MANO**  
il totale aggiornato delle donazioni raccolte.

#### ATTIVITÀ EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2015

**742**

PERSONE  
SEGUITE

**1113**

ACCOMPAGNAMENTI  
DOMICILIO-OSPEDALE

**3205**

CONSEGNA FARMACI  
ED AUSILI SANITARI

**1482**

SOSTEGNI  
TELEFONICI

**1827**

SOSTEGNI  
PSICOLOGICI

**11828**

INTERVENTI  
SANITARI

**2271**

ASSISTENZA  
TUTELARE

**153**

PROFESSIONISTI  
E VOLONTARI

#### PROGETTI AVAPO JUNIOR & CURE SIMULTANEE

25 anni di attività di AVAPO-Mestre a servizio delle persone. Tutti i versamenti di donazione ricevuti in questo 25° di AVAPO-Mestre (dal 1.10.2015 al 30.9.2016), verranno destinati alla realizzazione delle nuove iniziative:

#### AVAPO JUNIOR, CURE SIMULTANEE

LE DONAZIONI RACCOLTE NEL PERIODO 1-10-2015 / 30-09-2016 INTERAMENTE DESTINATE AI PROGETTI AVAPO JUNIOR E CURE SIMULTANEE E PRECOCI SONO STATE PARI A € 192.000

#### COME SOSTENERE AVAPO MESTRE

- » Come volontario, donando il tuo tempo;
- » Con una offerta libera, presso la sede AVAPO Mestre, V.le Garibaldi, 56;
- » Effettuando un Bonifico bancario ad AVAPO Mestre Onlus con questo IBAN: IT33M0503402072000000070040;
- » Effettuando un versamento su c/c postale n. 12966305;
- » Scegliendo di fare testamento a favore di AVAPO Mestre Onlus;
- » Destinando il 5 per mille all'AVAPO Mestre: basta una semplice firma nella prossima dichiarazione dei redditi scrivendo il seguente Codice Fiscale: 90028420272.

#### PROPRIETARIO

AVAPO MESTRE ONLUS

#### EDITORE

AVAPO MESTRE ONLUS

#### STAMPA

Arti Grafiche Ruberti  
Via L. Perosi 9, 30174 Mestre (VE)

#### REDAZIONE

Viale Garibaldi 56, 30173 Mestre (VE)

#### COMITATO DI REDAZIONE:

Annalisa Febbrino, Anna Paola Michieletto,  
Antonino Romeo, Giusto Cavinato,  
Luciano Osello, Marco Bracco,  
Stefania Bullo.

#### PUBBLICATO IL MESE DI NOVEMBRE 2016

Anno II - N. 54 - Periodico bimestrale di informazione e formazione dell'AVAPO. Mestre ONLUS - C.F. 90028420272 - Autorizzazione del Tribunale di Venezia n.9/06 Registro Stampe. DIRETTORE RESPONSABILE Don Armando Trevisiol - Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - d.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1, c.2, DR Venezia.

**Legge sulla tutela dei dati personali.** I dati personali dei lettori a cui viene inviato il nostro periodico verranno trattati con la massima riservatezza e, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, in qualsiasi momento sarà possibile chiedere l'annullamento dell'invio e, gratuitamente, consultare, modificare e cancellare i dati o, semplicemente, opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Associazione Volontari Assistenza Pazienti Oncologici Mestre, Viale Garibaldi, n. 56 - 30173 Mestre. (VE).

AVAPO MESTRE  
TEL. 041 5350918  
[www.avapomestre.it](http://www.avapomestre.it)  
[info@avapomestre.it](mailto:info@avapomestre.it)

